

AUGUSTO MONTI

Augusto Monti è nato a Monastero Bormida nel 1881. Dopo la laurea in lettere conseguita a Torino, ha insegnato in vari ginnasi e licei d'Italia, tra i quali – negli anni '20 - il Liceo classico D'Azeglio a Torino, dove è stato maestro di scuola e di vita di importanti scrittori ed intellettuali piemontesi: Cesare Pavese, Massimo Mila, Giulio Einaudi, Leone Ginzburg, Giancarlo Pajetta...



Arrestato nel 1936, viene condannato dal Tribunale speciale a cinque anni di carcere. Nel secondo dopoguerra si dedica all'attività di scrittore e opinionista. Muore a Roma nel 1966.

Perché lo si vuole ricordare lungo l'itinerario che si snoda nella Valle dell'Armirolo?*

Monti – come scrive la figlia Luisotta - amava venire d'estate tra queste borgate, "a rintanarsi in un villaggio

sperduto tra i verdi greppi del suo Piemonte.

Qui non più uomo di lettere, ma semplice uomo tra uomini che di lettere nulla sapevano, ma che tutto avevano imparato da una dura vita di lavoro e di sacrificio, egli andava vivendo e rimuginando l'essenza della vita stessa: l'alternarsi delle stagioni, le vicende uguali e pur sempre mutevoli di uomini e di bestie, gli antichi e pur sempre nuovi riti di vita e di morte". Frutto dei periodi trascorsi in questa piccola valle giavenese, sono le pagine di Val d'Armirolo ultimo amore, "la voce di un uomo che ha amato la natura, gli uomini, le cose; che ne ha intuito e saputo rendere l'essenza con la profondità di un autentico poeta".

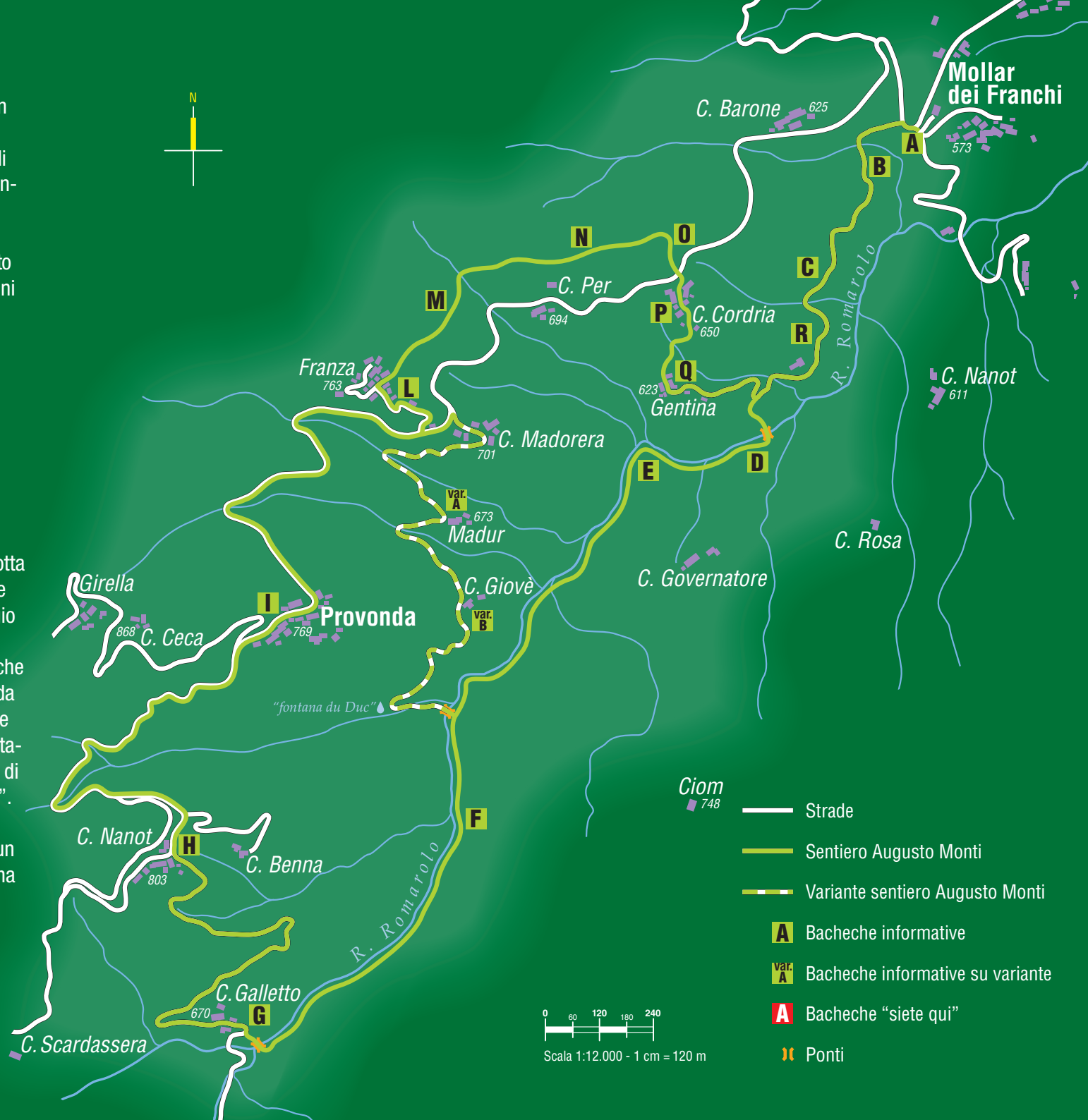
*Valle del Romarolo nella toponomastica ufficiale

I testi riportati sui pannelli lungo l'itinerario sono stati tratti dalle seguenti opere di Augusto Monti:

Val d'Armirolo ultimo amore (1966)

La corona sulle ventitré (1947)

Lettere a Luisotta (1977)



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Dislivello: **280 m circa**

Tempo di percorrenza: **4- 4.30 ore**

L'itinerario si sviluppa ad anello in **Val d'Armirolo (Romarolo)** lungo sentieri e borgate che lo scrittore **Augusto Monti** visitò negli anni del suoi soggiorni estivi e che descrisse nelle sue opere letterarie: la segnaletica guida l'escursionista in un itinerario letterario e naturalistico.

Lasciata l'auto a **Mollar dei Franchi** nel Comune di Giaveno, (alt. 600 m, che si raggiunge dopo 2 Km. dal capoluogo svoltando a sinistra, per chi arriva dal centro della città, al semaforo di via Coazze), si imbecca la rotabile che conduce alla borgata **Gentina**. Giunti ad una fontana si prosegue a sinistra lungo la sterrata che supera il **rio Armirolo**.

Lo si costeggia quindi per lungo tratto su di una mulattiera che si snoda sul versante idrografico destro ora fra pareti di roccia scoscese ora lungo brevi pianori: è questo uno dei tratti più suggestivi dell'itinerario. Giunti in prossimità di un **ponte in pietra** si svolta a destra e superato il torrente si giunge a **Case Galletto**. La mulattiera si trasforma ora in ampio sterrato che con ripide curve porta a **Can Nanot** ove si prosegue a destra sulla rotabile asfaltata sino a **Provonda**. Superato il piccolo borgo arroccato intorno alla Chiesa si continua sulla carrozzabile sino al bivio per **Case Franza**. Risalita per breve tratto la stradina asfaltata che si inoltra nella borgata, si svolta quindi a destra imboccando un viottolo che porta a **Pian Siva (area attrezzata)**.

Seguendo la segnaletica di colore verde si scende attraverso un bosco di latifoglie sino alla carrozzabile; la si attraversa e si imbecca la diramazione per la borgata **Cordia, ove soggiornò Augusto Monti**; di qui si prosegue sino a **Gentina** per ritornare sulla rotabile da cui inizia il circuito ad anello.

Variante. Tempo percorrenza: **2,30 ore**.

Si procede, con l'itinerario precedente, lungo il **rio Armirolo** sino alla stazione contrassegnata con la lettera **E**; superatala si svolta a destra per imboccare un ponticello in cemento che immette in una carrareccia che tocca prima sulla sinistra la fontana

"du Duc" (area attrezzata) e successivamente le borgate **Mador e Madorera** guadagnando in breve tempo la carrozzabile nei pressi di **Case Franza**.



"...Tante voci ha la valle, canti echi appelli latrati stormire di fronde: ma una voce ha che, quando e dove cessano tutte le altre, si leva e ti parla e ti dice tante cose, d'un andar perenne, d'un fluir continuo, che fu sempre così nei tempi e così sempre sarà... l'armur, il rumore.

E chi lo fa è l'Armireu il torrente, il Rumoroso l'Armirolo..."

"... Bello l'albero quando spogliatosi finalmente d'ogni sua fronda va così nudo e brullo incontro al verno (...) Tutto quel bel rameggiare nudo contro il cielo di diaspro e nelle serene notti lunari ci vedi stelle impigliate (...) Il nuovo volto mi piace, le tue linee, i tuoi rilievi, i tuoi colori, le tue voci, i tuoi silenzi: quel che si vede aperto al sole di te, quel che s'indovina affondato nell'ombra."

"... Il sito delle borgate scelto con tanto accorgimento dai vecchi d'una volta - quando? - presso la sorgiva, al riparo dai venti, protetto da enormi castani, a piè d'un dosso, invisibile soprattutto dalla strada battuta. Non viste le borgate non vedono..."

A. Monti, Val d'Armirolo ultimo amore



info@caigiaveno.com

www.caigiaveno.com

biblioteca@giaveno.it

Ufficio Turistico Comunale

Piazza San Lorenzo, 34 - Tel. 011.9374053

infoturismo@giaveno.it - www.giaveno.it



L'itinerario è stato realizzato nel maggio 2006
nel 40° anniversario della morte di Augusto Monti

Patrocino della Città di Giaveno



Luoghi e memorie del soggiorno dello scrittore in Val d'Armirolo Giaveno (To)

